



Tribunale Amministrativo
Regionale
per il Friuli Venezia Giulia



APERTURA ANNO GIUDIZIARIO 2026

Relazione del Presidente

Carlo Modica de Mohac di Grisi

*sullo stato della Giustizia Amministrativa
nel Friuli Venezia Giulia*



Trieste, 26 febbraio 2026

Indice

1. Saluti e ringraziamenti	6
2. La situazione del T.A.R. per il Friuli Venezia Giulia	7
3. L'attività giurisdizionale nel 2025	9
4. Ricorsi suddivisi per materie	11
5. Tutela cautelare	13
6. Pendenze	13
7. Altri dati statistici	14
7.1. Sentenze in materia di giurisdizione e di competenza	
7.2. Giudizi speciali: accesso, silenzio della PA, ottemperanza	
7.3. Trasposizione del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica	
8. Sentenze appellate dinanzi al Consiglio di Stato	
9. Considerazioni conclusive	15
Grafici statistici	15
	16

1. Saluti e ringraziamenti

Signore e signori, vi porgo il benvenuto a questa cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2026 del Tribunale Amministrativo Regionale per il Friuli Venezia Giulia.

Anche quest'anno beneficiamo della gentile ospitalità del sig. Prefetto S.E. dott. Giuseppe Petronzi, a cui va il mio particolare e sentito ringraziamento per aver consentito di ritrovarci ancora una volta nella splendida cornice del Palazzo della Prefettura di Trieste, gioiello architettonico carico di storia e di arte.

Il mio più cordiale saluto a tutti voi: vi ringrazio sinceramente per aver voluto partecipare numerosi a questa cerimonia, che costituisce un'importante occasione di informazione sul lavoro svolto nell'anno appena trascorso e un fondamentale momento di riflessione e confronto costruttivo e propositivo tra gli operatori del settore.

Ringrazio sentitamente tutte le Autorità politiche, militari, accademiche ed amministrative che ci hanno voluto onorare della loro presenza.

Ringrazio, altresì, le Autorità giudiziarie nazionali e internazionali, ed i colleghi Magistrati delle Giurisdizioni ordinaria, contabile e tributaria oltre a quelli della Giurisdizione amministrativa – fra i quali, in particolare, i Colleghi in servizio presso questo T.A.R., Dott.ssa Manuela Sinigoi, dott. Daniele Busico e dott.ssa Claudia Micelli, ed il Consigliere dott.ssa Emanuela Traina, in rappresentanza del Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa.

Desidero rivolgere un caloroso saluto a tutti gli avvocati che quotidianamente collaborano con noi: all'Avvocatura dello Stato, agli avvocati del libero foro e ai legali degli enti pubblici. A ciascuno di loro esprimo il mio sincero ringraziamento e il mio profondo apprezzamento non solo per la professionalità che dimostrano, ma anche per le qualità umane che ho avuto modo di conoscere e apprezzare durante questa esperienza lavorativa in Friuli Venezia Giulia.

Porgo il mio benvenuto anche al portavoce del Forum Terzo Settore del Friuli Venezia Giulia, associazione che rappresenta, nell'ambito del territorio regionale, i valori e le istanze degli Enti del Terzo Settore che svolgono un ruolo cruciale anche nella promozione e tutela dei diritti e nella promozione della cultura della legalità e sono protagonisti con le pubbliche amministrazioni, nelle forme della amministrazione condivisa, con il supporto del Centro Servizi per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia.

Saluto il personale della Segreteria Generale del nostro TAR, con il quale il Collegio condivide l'impegno lavorativo per garantire il corretto funzionamento giurisdizionale ed amministrativo e

rispondere alle attese della comunità e saluto e ringrazio il personale della Prefettura che, in collaborazione con gli uffici del T.A.R., si è prodigato per l'organizzazione di questa Cerimonia. Rivolgo infine un cordiale saluto a tutti i rappresentanti del mondo della stampa e della comunicazione, per l'attenzione costante e puntuale che dedicano all'attività di questo Tribunale. Non posso che manifestare la mia soddisfazione e il mio orgoglio nel ricoprire le funzioni di Presidente di questo T.A.R. in una Regione come il Friuli Venezia Giulia, che sotto molteplici profili – sociale, economico, civico e culturale – rappresenta un punto di riferimento di eccellenza nel panorama nazionale. Una Regione di confine che, pur segnata da eventi storici drammatici, ha saputo sempre trovare in sé stessa le risorse per ripartire anche nei momenti più difficili per poi progredire ulteriormente, grazie soprattutto alla consapevolezza, alla laboriosità e alla straordinaria coesione dei suoi cittadini. Una comunità che si è formata attraverso l'incontro di culture diverse e che nel tempo ha saputo conservare equilibrio e armonia. Una terra unica, in cui gli elementi latini dell'antico Impero Romano si intrecciano con quelli longobardi, veneziani, austriaci e slavi, dando vita a un patrimonio culturale ricchissimo e irripetibile.

2. *La situazione del T.A.R. per il Friuli Venezia Giulia*

Ogni inaugurazione dell'anno giudiziario comporta la presentazione di dati statistici e di programmi futuri; a tal motivo ritengo opportuno, nell'ambito delle mie funzioni istituzionali, avviare questo intervento con una sintetica illustrazione della situazione del T.A.R. per il Friuli Venezia Giulia relativa all'anno 2025.

È con grande soddisfazione che posso affermare che il Tribunale, che ho l'onore di presiedere, è riuscito a garantire un funzionamento degli uffici costante, efficiente ed efficace, mantenendo ancora una volta i più elevati livelli di produttività.

L'Ufficio del Processo, che da anni ricomprende anche l'Ufficio Ricorsi, svolge con competenza e in maniera integrata tutte le attività preliminari di analisi e verifica, consentendo ai magistrati di intervenire con tempestività e rapidità nei procedimenti, e offrendo, al contempo, agli avvocati e agli utenti, un servizio informativo e comunicativo puntuale e affidabile.

L'attività giurisdizionale è supportata, nel complesso, dalla Segreteria Generale, dove unitamente all'Ufficio del Processo, diverse figure professionali, amministrative e tecniche, concorrono al complessivo buon funzionamento degli uffici e all'organizzazione delle attività presso il T.A.R., con

particolare riferimento alla gestione del Contributo Unificato, finalizzata all'accertamento del dovuto e all'eventuale escussione del credito erariale, all'attività di razionalizzazione degli archivi, con scarto dei fascicoli processuali cartacei definiti, alla elaborazione di analisi statistiche e supporto informatico, alla partecipazione alle attività di digitalizzazione delle sentenze precedenti al PAT per fini storici e giurisprudenziali. Quanto alle spese di funzionamento dell'ufficio, nel 2025 il Tribunale ha effettuato pagamenti per complessivi €217.991,22 oltre IVA, adempiendo con un indice annuale di tempestività nei pagamenti ITP pari a -17,775 giorni, quindi nell'assoluto rispetto della normativa vigente.

Nell'occasione, ringrazio il Segretario Generale uscente, D.ssa Alda Del Manso, per la puntuale collaborazione ed i risultati conseguiti; dal 1° gennaio 2026 è subentrata in tale ruolo dirigenziale la D.ssa Paola Barzanti.

I risultati sopra riportati non devono indurre a sottovalutare le criticità derivanti dalla persistente carenza di personale a servizio del T.A.R.. Questo è un tema che non deve essere sottovalutato in quanto, come ha ricordato il Presidente Maruotti il 10 febbraio scorso, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, la carenza di personale negli uffici della giustizia amministrativa può concorrere, tra l'altro, alla potenziale formazione di arretrato.

Nello specifico il T.A.R. per il Friuli Venezia Giulia si trova a lavorare con il 50% del personale previsto nella dotazione organica; sono infatti presenti n. 6 dipendenti a fronte di una dotazione organica di 12, oltre al dirigente – Segretario Generale.

Tale sottodimensionamento dell'organico, unitamente all'aumento del numero dei ricorsi pervenuti nell'anno, incide sulla possibilità di razionalizzare l'assetto degli uffici in funzione delle esigenze, pone problemi in termini di responsabilità, sotto plurimi profili, e manifesta tutta la sua criticità, in particolare rispetto al tema della continuità dei servizi. Ad oggi gli stessi sono assicurati grazie al pieno senso di appartenenza, flessibilità ed abnegazione, espresso dai dipendenti della Segreteria Generale del TAR, in un equilibrio precario se si considerano i periodi di assenza programmati o imprevisi vari.

Si consideri inoltre che accade spesso che i Tribunali come il nostro, collocati nelle aree più periferiche del Paese, vengano percepiti come tappe "intermedie" all'interno del percorso professionale nel pubblico impiego. È già successo, infatti, che alcuni dipendenti, dopo alcuni mesi di formazione e appena raggiunta la piena operatività, abbiano scelto di trasferirsi presso altre Amministrazioni, per motivazioni legate alla vicinanza di tali strutture. Per questo motivo abbiamo accolto con favore la notizia dell'indizione dell'ultimo concorso per il personale amministrativo, che

potrà almeno in parte soddisfare le esigenze dei TT.AA.RR., in quanto nello stesso è stato recepito il principio della territorialità delle assunzioni - principio che avevo evidenziato anche nella relazione dell'anno scorso – prevedendo la possibilità di indicare già in fase di partecipazione la sede territoriale di preferenza. Mi auguro vivamente che tale impostazione possa contribuire a superare questa annosa criticità e a poter contare, in prospettiva futura, su personale in grado di assicurare la continuità dei servizi in termini di stabilità del rapporto.

3. L'attività giurisdizionale nel 2025

Passiamo adesso all'argomento centrale di questa relazione, vale a dire l'attività giurisdizionale svolta da questo T.A.R. nel 2025, che si è aperta con un incremento straordinario del numero di ricorsi iscritti a ruolo: i 708 ricorsi depositati segnano un +55,3% rispetto all'anno precedente (252 affari in più), attestandosi su valori ampiamente superiori alla media dell'ultimo decennio.

Sottolineo che, nonostante il considerevole aumento dei ricorsi introitati, siamo riusciti a definire ben 639 ricorsi, mantenendo costante l'alta produttività di questo Tribunale. Infatti, il rapporto fra i ricorsi depositati nel 2025 e quelli definiti nello stesso anno di riferimento è rimasto sostanzialmente inalterato, attestandosi al 90%, un risultato particolarmente gratificante. Al raggiungimento di tale esito ha contribuito, altresì, l'attività svolta da questa Presidenza, che, nell'ambito delle proprie funzioni di natura organizzativa, si è auto-assegnata n. 96 ricorsi.

Nel complesso, nel 2025 il Tribunale ha definito un totale di 639 ricorsi e ha adottato 841 provvedimenti (numero che include sentenze, sentenze brevi, ordinanze sia cautelari che collegiali e decreti sia cautelari che presidenziali) e, in particolare, 493 sentenze e 145 sentenze brevi, di cui 98 emesse in Camera di Consiglio.

Dei 639 ricorsi definiti nell'anno 2025, n. 352 sono stati depositati nel 2025 e n. 287 risalgono alle annualità precedenti; ciò vuol dire che da un lato è stato definito quasi il 50% di tutti i ricorsi proposti nell'anno 2025, dato sostanzialmente in linea a quello registrato nel 2024, dall'altro sono state abbattute a poche unità residuali, pari a n. 12, le giacenze delle annate precedenti. Il totale dei ricorsi pendenti al 31/12/2025 è pari a n. 368.

Si può dunque concludere che quasi tutti i ricorsi, depositati prima del 2025, sono già stati (o stanno per essere) definiti e che, dati alla mano, questo Tribunale continua a lavorare in maniera virtuosa. Il leggero incremento rispetto all'anno precedente delle pendenze totali al 31 dicembre 2025 (+69

unità per un totale di 368 ricorsi pendenti) è un dato fisiologico strettamente connesso all'eccezionale volume di nuovi ingressi e, inoltre, dovuto a un minore ricorso della c.d. "sentenza breve" (23% contro il 32% del 2024), frutto delle specifiche valutazioni dei Collegi in relazione alla complessità delle cause.

Ad ogni modo, i dati sulle pendenze non destano particolari preoccupazioni grazie alla capacità di questo Tribunale che, come già ricordato in precedenza, riesce a mantenere molto alto il rapporto tra i ricorsi definiti e quelli depositati. Di tali ricorsi giacenti al 31/12/2025, infatti, solamente 12 sono i ricorsi depositati in data antecedente al 2025, a fronte dei 65 che risultavano pendenti lo scorso anno e depositati prima del 2025. Il che significa che il T.A.R. per il Friuli Venezia Giulia, in questo momento, si occupa quasi esclusivamente degli affari correnti.

Per quanto riguarda i ricorsi in materia di appalti, abbiamo verificato che la durata media della loro "pendenza", calcolata dalla data di deposito del ricorso a quella di pubblicazione della sentenza, si attesta sui 60 giorni, il che ci colloca ai vertici nazionali dietro soltanto al T.A.R. per il Trentino Alto Adige sez. di Trento.

Ritengo che questo risultato meriti di essere particolarmente evidenziato, considerata la centralità del principio della ragionevole durata del processo. A ben vedere, questo dato rappresenta un risultato di grande rilievo ed un vero e proprio punto di eccellenza per questo T.A.R., soprattutto se si considera che, per legge, nei giudizi in materia di appalti il ricorso deve essere trattato entro 75 giorni dalla notifica e che, nel 2025, la durata media nazionale di un giudizio in primo grado si attesta invece sui 107 giorni.

Ancora, in materia di appalti, abbiamo registrato - come nell'anno precedente - un alto numero di ricorsi per motivi aggiunti e ricorsi incidentali, la cui proposizione impedisce di decidere la causa - e dunque di concludere il giudizio - in occasione della prima udienza cautelare.

Dei 31 ricorsi proposti in materia di appalti e contenenti anche istanza cautelare, ben 8, tuttavia, sono stati definiti con "sentenza breve" e, in 4 casi, definiti nel corso della prima udienza cautelare. Inoltre, nell'ambito della materia in argomento, si è riscontrato, per il secondo anno consecutivo, un decremento delle istanze di accesso agli atti, di cui all'art. 116, comma 2, c.p.a, segno della correttezza formale dei rapporti tra i cittadini e la P.A.

Continuando ad analizzare i dati relativi alla durata del processo, con specifico riguardo ai vari riti speciali, ovvero ricorsi in materia di accesso e silenzio, rilevo come i tempi medi di definizione decorrenti dalla data di deposito del ricorso alla data di udienza, si attestino sugli 88 giorni, mentre la media dei giorni decorrenti tra la data di udienza e quella del deposito della sentenza è di soli 16

giorni (dato quasi sbalorditivo nel contesto della GA); il che porta ad un tempo decisionale medio totale di 104 giorni migliorando di gran lunga (di ben 61 giorni) il dato, anch'esso comunque di tutto rispetto registrato nel 2024. In altri termini nel 2025, presso questo T.A.R., le sentenze in materia di accesso e silenzio della P.A., sono state depositate in 104 giorni contro i 165 dell'anno precedente. Sempre per quanto riguarda i riti speciali, si dà atto che l'elevato numero di ricorsi introitati nel 2025 sia dovuto anche alla ricorrenza di questioni giuridiche relative al pubblico impiego, per così dire "seriali", in materia di cosiddetta "carta docente". Si tratta di cause instaurate da insegnanti che rivendicano l'esecuzione del giudicato civile sulla spettanza della relativa indennità, a proprio favore.

I ricorsi presentati da militari e forze dell'ordine, nell'anno 2025, sono invece in leggero calo, attestandosi su un numero pari a 105, rispetto ai 124 dell'anno passato, di cui ben 63 riguardano il ricalcolo della buonuscita.

Le istanze volte ad ottenere il patrocinio a carico dello Stato, esaminate dalla Commissione all'uopo costituita, sono diminuite, transitando da 19 a 12, di cui 10 sono state presentate da cittadini stranieri.

In merito alla percentuale di accoglimento dei ricorsi proposti nel 2025 presso questo T.A.R., i dati evidenziano la seguente definizione: 380 ricorsi (59,5%) sono stati accolti, 128 ricorsi (20%) sono stati respinti e i restanti 131 (20,5%) sono stati definiti con pronunce di improcedibilità, irricevibilità o altri esiti.

4. Ricorsi suddivisi per materie

Con specifico riguardo alle singole materie fra cui si suddividono i ricorsi, occorre rilevare come al primo posto si posizionino quelli proposti dagli insegnanti, rappresentando un dato eccezionale e contingente.

Tradizionalmente permane alto il settore delle Forze armate; in questo particolare settore il contenzioso riguarda, in particolare, dinieghi di trasferimento, ai sensi della legge n. 104/92, sanzioni disciplinari, equo indennizzo e questioni attinenti alla previdenza complementare e al calcolo del compenso per il lavoro straordinario ed infine il ricalcolo di indennità di buonuscita.

Sono invece diminuiti i contenziosi nel settore dell'agricoltura e, nello specifico, in materia di quote latte. In questo ambito, infatti, sono stati depositati soltanto 9 ricorsi, numero che conferma il *trend*

in calo, rispetto al triennio precedente.

Per quanto attiene alla materia degli appalti, si rileva come, nell'anno 2025, si sia registrato un totale di 33 ricorsi introitati, in luogo dei 36 dell'anno precedente, ai quali vanno sommati 20 ricorsi per motivi aggiunti e 5 ricorsi incidentali. Si tratta di un andamento che conferma, in modo inequivocabile, l'elevato livello di conflittualità che caratterizza la materia dei contratti pubblici. Si tratta di un settore contraddistinto da una normativa tecnica spesso articolata, di derivazione europea, non sempre di immediata comprensione e soggetta a frequenti modifiche nel tempo, come dimostra l'ultimo recente "correttivo", contenuto nel D. Lgs. n. 209/2024, volto a razionalizzare il quadro normativo vigente, rispondendo alle criticità emerse durante l'applicazione del Codice, nonché alle richieste di modifica da parte dell'Unione Europea.

Restano sostanzialmente invariati i numeri nell'ambito dell'edilizia e urbanistica, dove ci attestiamo su un totale di 30 ricorsi contro i 28 del 2024.

Stesso discorso per il numero dei ricorsi promossi dai cittadini extracomunitari che, sebbene abbia registrato un aumento rispetto all'anno precedente, riflette una certa costanza se si allarga l'orizzonte di osservazione all'ultimo triennio.

È invece in significativo aumento il numero dei ricorsi che investono l'attività delle Questure, in materia di sicurezza pubblica, attestandosi sui 20 ricorsi, casistica più che raddoppiata, nell'ambito della quale tradizionalmente confluiscono i ricorsi contro i c.d. DASPO (cioè i divieti di partecipazione a manifestazioni sportive), gli ordini di allontanamento, i provvedimenti in materia di armi, le nuove diffide in materia di stalking e anche gli ordini di sospensione delle licenze degli esercizi pubblici, ai sensi dell'art. 100 del TULPS.

Menzione particolare è doverosa nei confronti dei ricorsi che riguardano il demanio e il patrimonio; da tempo la Corte di Giustizia UE impone all'Italia di avviare procedure selettive per le concessioni balneari e il Consiglio di Stato, negli ultimi anni, ha ribadito con sentenze, pareri e ordinanze, la necessità di procedere con le gare. I primi effetti si sono notati, appunto, nei ricorsi in materia pervenuti a questo Tribunale: ben 16 sui 21 totali concernenti il demanio marittimo.

Come già accennato in precedenza, i ricorsi in materia di accesso ai documenti sono 15, in calo rispetto all'anno precedente in cui si attestavano nel numero di 21.

5. Tutela cautelare

Per quanto riguarda la tutela cautelare, si osserva che la percentuale dei ricorsi accompagnati da un'istanza di sospensione è ulteriormente diminuita rispetto all'anno precedente, attestandosi al 25% del totale dei ricorsi depositati: si tratta, infatti, di 180 ricorsi su 708.

Va tuttavia rilevato che, in valore assoluto, tale numero è in realtà aumentato di 34 unità. Se si includono, inoltre, le domande cautelari presentate mediante ricorso per motivi aggiunti, il totale raggiunge quota 193, dato più alto negli ultimi tre anni.

Il tempo medio di definizione delle istanze cautelari si attesta sui 36 giorni a fronte di una media nazionale di 41 giorni; ancora più marcata la differenza dei tempi medi di definizione in materia di appalti: 19 giorni contro i 26 di media nel Paese.

Con riferimento all'esito delle richieste cautelari, emerge un sostanziale equilibrio, con un numero di rigetti lievemente superiore a quello degli accoglimenti. Anche quest'anno, tuttavia, la forma decisoria maggiormente utilizzata è quella della sentenza breve, adottata in 98 dei 180 procedimenti cautelari depositati, pari al 53% del totale.

La richiesta di misure cautelari monocratiche, ai sensi dell'art. 56 c.p.a. - vale a dire la domanda di un decreto presidenziale urgente, anticipatorio rispetto alla trattazione collegiale - risulta in crescita rispetto all'anno precedente e rappresenta ora il 25% dei ricorsi con sospensiva. Ciò ha determinato un incremento degli oneri gravanti sul Presidente, che ha emesso complessivamente 46 decreti monocratici.

6. Pendenze

Dalla sintetica analisi dei dati emerge che, presso il T.A.R. per il Friuli Venezia Giulia, il numero dei ricorsi pendenti è costituito in larga parte da procedimenti "correnti", ossia presentati nell'anno oggetto della presente relazione.

Ritengo di poter affermare che il T.A.R. rappresenti un esempio virtuoso, avendo già centrato gli obiettivi fissati per la giustizia amministrativa nell'ambito del PNRR; l'arretrato risulta integralmente smaltito e i tempi di definizione dei ricorsi depositati sono conformi ai parametri della ragionevole durata del processo.

Occorre, d'altra parte, considerare che la legge stabilisce termini dilatori posti a garanzia del giusto

processo, del contraddittorio e del diritto di difesa, circostanza che giustamente impedisce una celebrazione eccessivamente rapida dei giudizi, che risulterebbe sommaria e, dunque, potenzialmente lesiva delle garanzie processuali.

7. Altri dati statistici

7.1 Sentenze in materia di giurisdizione e di competenza

Per quanto concerne le decisioni che dichiarano il difetto di giurisdizione, si registra un incremento dei casi, passati da 12 a 15.

Analogo andamento riguarda le pronunce di difetto di competenza, aumentate da 2 a 5.

7.2 Giudizi speciali: accesso, silenzio della PA, ottemperanza

Analizzando i diversi riti speciali, emerge come i ricorsi relativi all'accesso ai documenti amministrativi siano diminuiti per il secondo anno consecutivo, passando da 21 a 15 (erano 27 nel 2023). Questo dato è un buon segnale per quanto riguarda l'attenzione alla trasparenza dell'azione amministrativa.

Di contro, i ricorsi avverso il silenzio della pubblica amministrazione risultano invece in aumento: da 12 si è giunti a 20, dato più alto negli ultimi 5 anni e indice di una certa difficoltà da parte della P.A. nella "chiusura" dei procedimenti amministrativi.

Particolarmente significativo è l'incremento dei giudizi di ottemperanza, che sono saliti da 83 a 315, aumento determinato dai ricorsi per l'esecuzione delle sentenze del Giudice Ordinario – Sezione lavoro, in materia della cd. "carta docente".

7.3 Trasposizione del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica

Il numero dei ricorsi per la trasposizione del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, mantiene un valore sostanzialmente stabile, passando da 12 a 10.

8. Sentenze appellate dinanzi al Consiglio di Stato

Il ridotto numero degli appelli promossi avverso le sentenze di questo T.A.R., nonché l'alta percentuale di conferma delle relative statuizioni, costituisce un dato che non necessita di commenti. La credibilità e il valore delle sentenze pronunciate da questo Tribunale è confermata dalla bassa percentuale di impugnabilità. Ad oggi, scrutando un orizzonte temporale circoscritto ai provvedimenti pronunciati nell'anno 2024, i cui termini di impugnazione sono decorsi, si evince come la percentuale di quelli appellati sia piuttosto esigua, attestandosi al 20% (91 provvedimenti appellati su 456).

Indagando poi ulteriormente, si nota un dato ancora più significativo e degno di rilievo, ovvero le pronunce rese dal Supremo Consesso della Giustizia Amministrativa: sui 62 provvedimenti emessi, solo 19 sono state le pronunce di accoglimento ovvero meno di 1 caso su 3. In altri termini possiamo stimare, con esiguo margine di errore, una forbice percentuale di provvedimenti emessi "illesi" che si aggira tra il 90 e il 95% del totale.

9. Considerazioni conclusive

Quanto fin qui osservato dimostra come il T.A.R. per il Friuli Venezia Giulia abbia mantenuto una produttività elevatissima certificata dall'utilizzo della formula Cepej (cioè quella elaborata dalla Commissione Europea per misurare l'efficacia della giustizia che somma i ricorsi pendenti iniziali + pendenti finali e li divide per i ricorsi pervenuti + ricorsi definiti e infine moltiplica il risultato x 365) che ci porta a registrare un tempo medio di definizione dei giudizi di soli 181 giorni nel 2025.

Questo dato risulta ulteriormente migliorativo rispetto a quello, già positivo, del 2024, quando erano 236. In alcune materie poi i dati sono sbalorditivi, come abbiamo già visto a proposito dei 104 giorni per i riti speciali, e i 60 in materia di appalti.

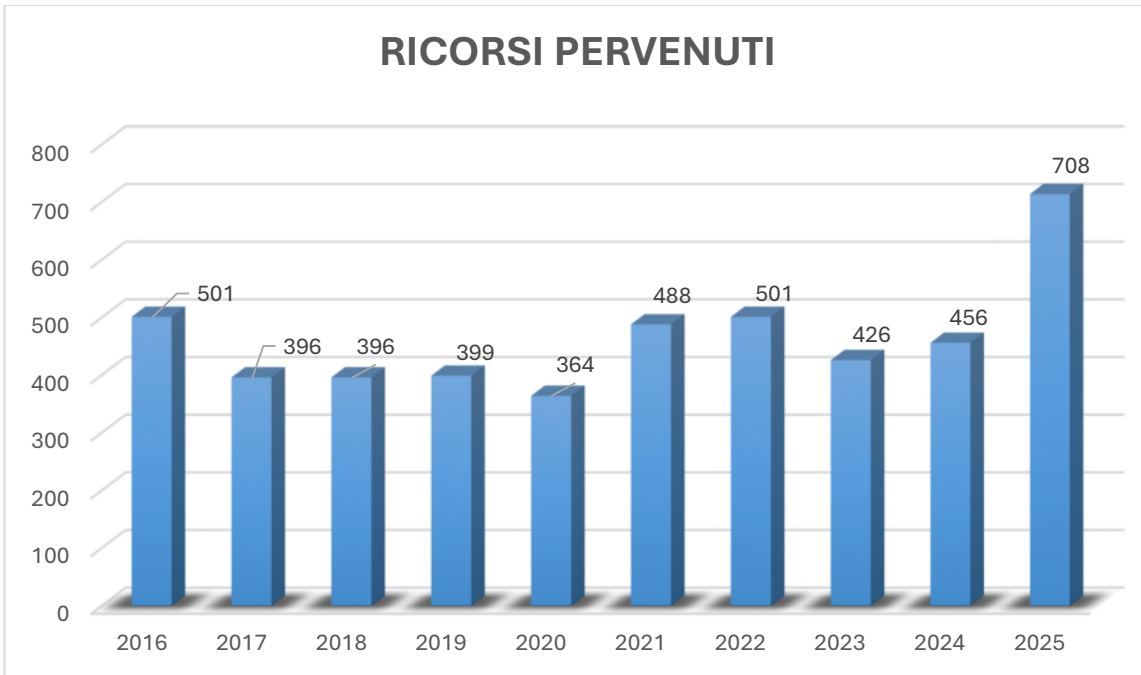
È il caso di sottolineare con orgoglio come questi dati siano considerati tra i più bassi degli uffici giudiziari della Giustizia Amministrativa.

Esaurita la fase relativa alle superiori considerazioni, è con onore che

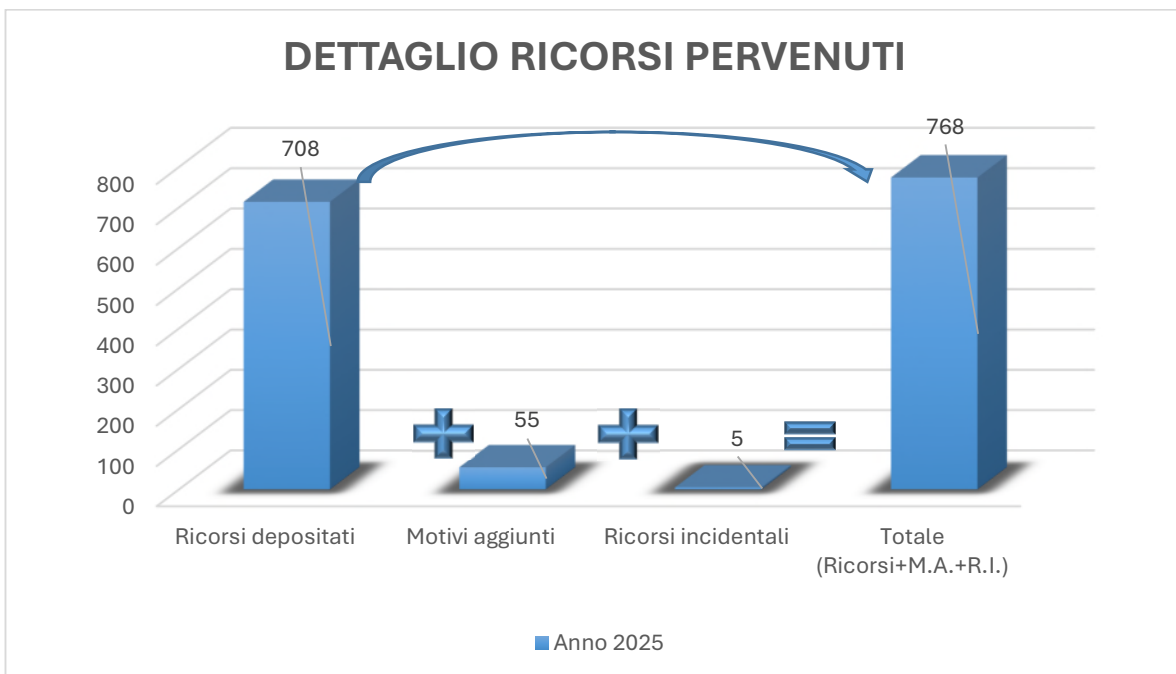
In nome del popolo italiano, dichiaro aperto l'anno giudiziario 2026 del Tribunale Amministrativo Regionale per il Friuli Venezia Giulia.

DATI STATISTICI

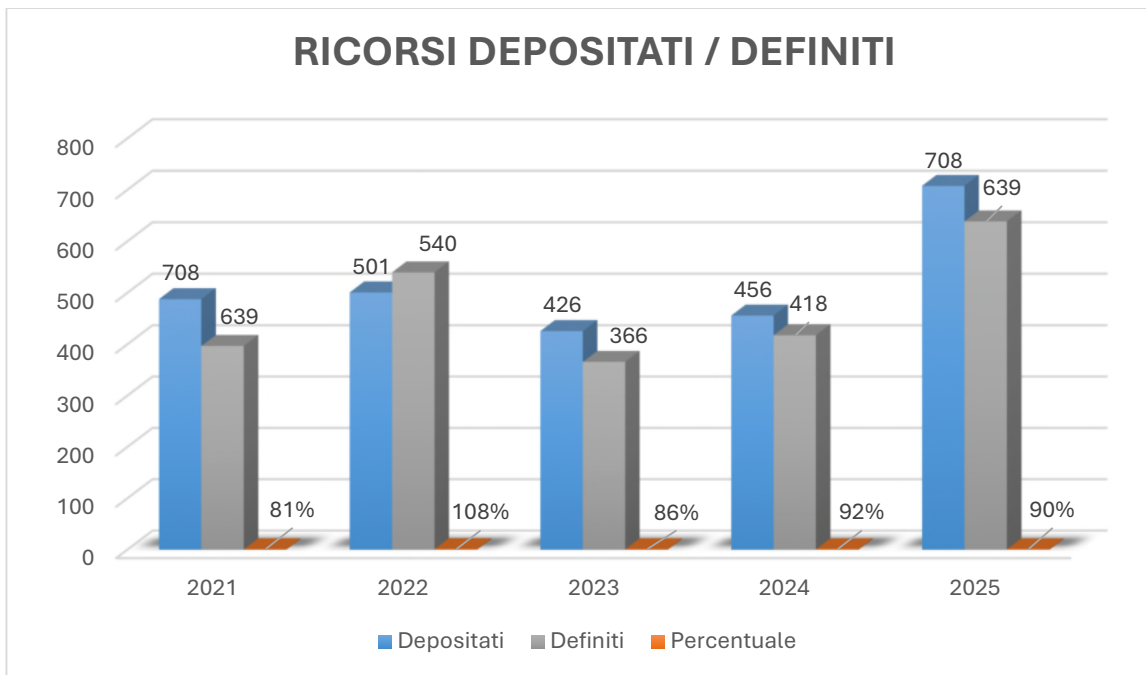
1 Ricorsi pervenuti anni 2016-2025:



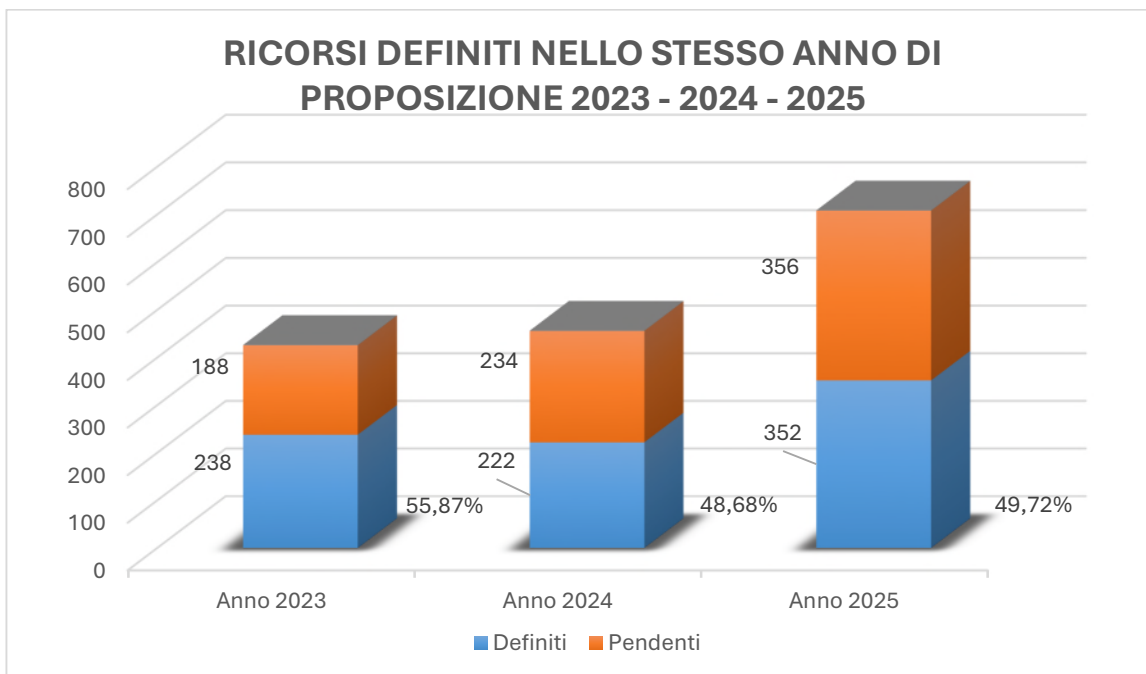
1.1 Dettaglio ricorsi pervenuti anno 2025:



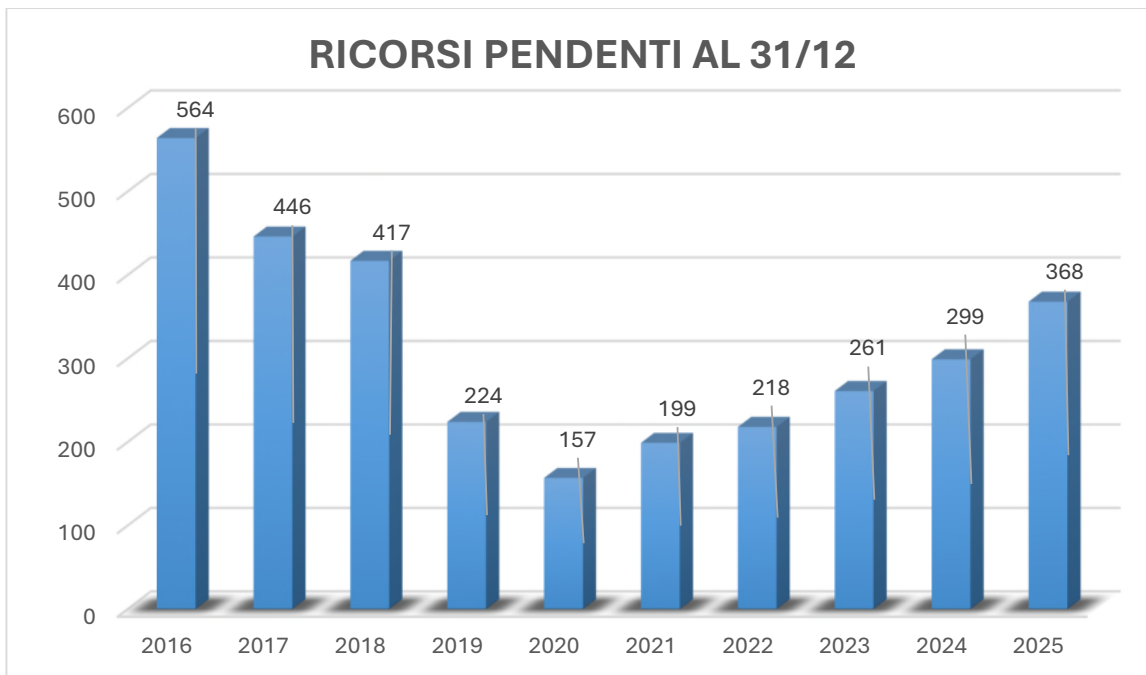
2 Rapporto tra ricorsi depositati e definiti anni 2021-2025:



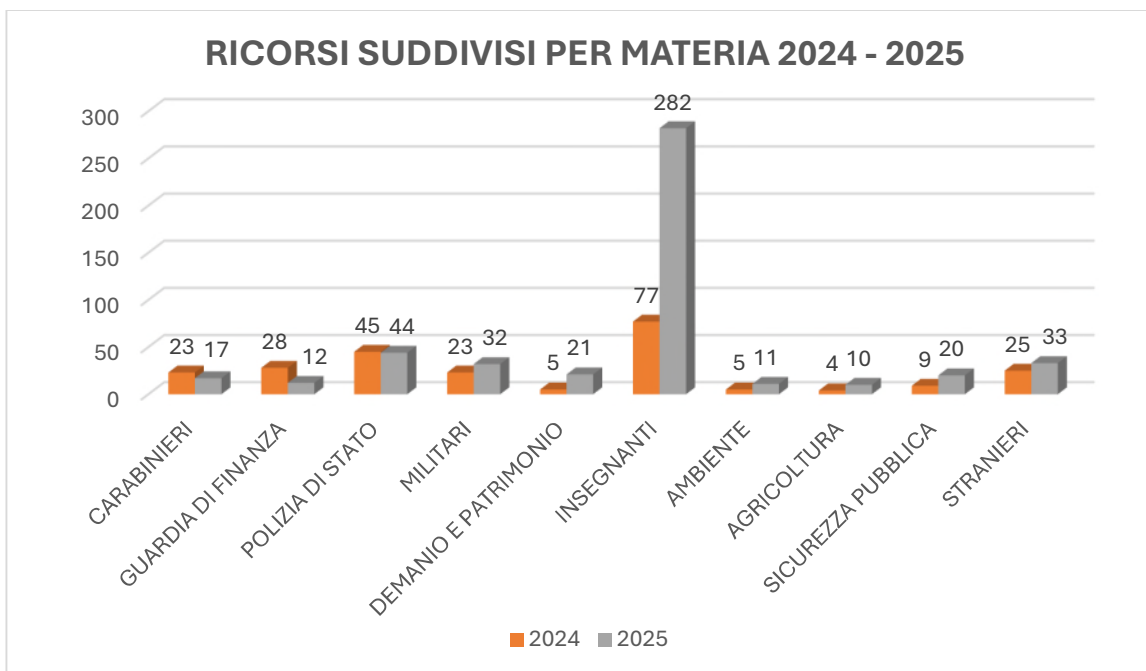
2.1 Ricorsi definiti nello stesso anno di proposizione nel triennio 2023-2025:



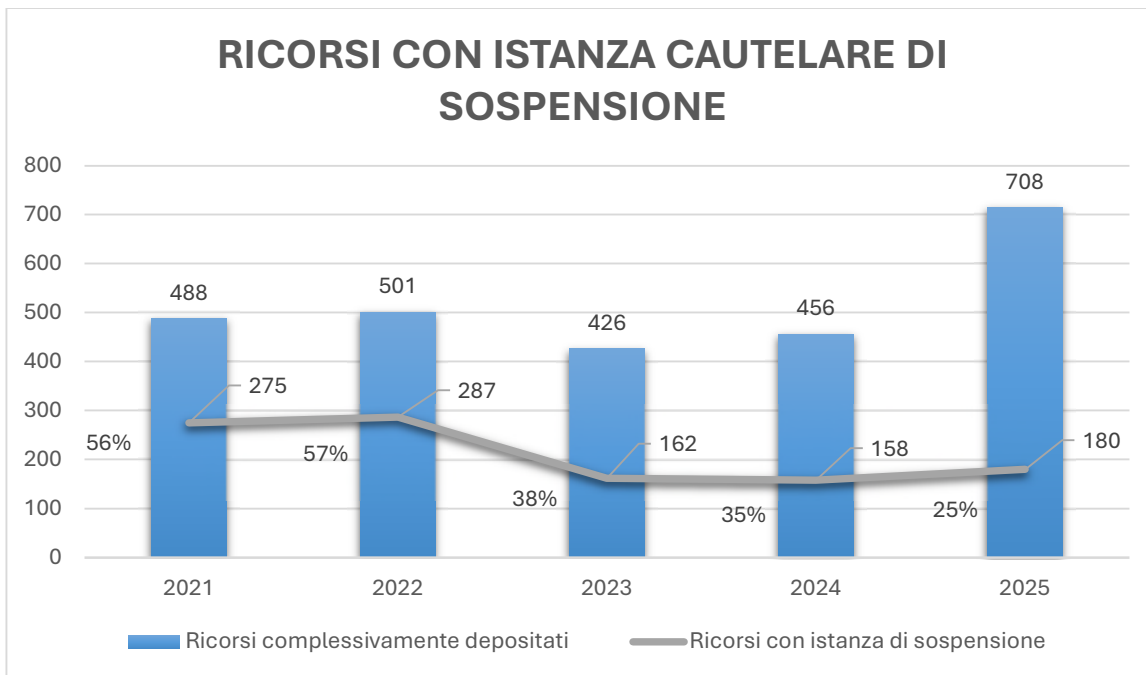
3 Ricorsi pendenti anni 2016-2025:



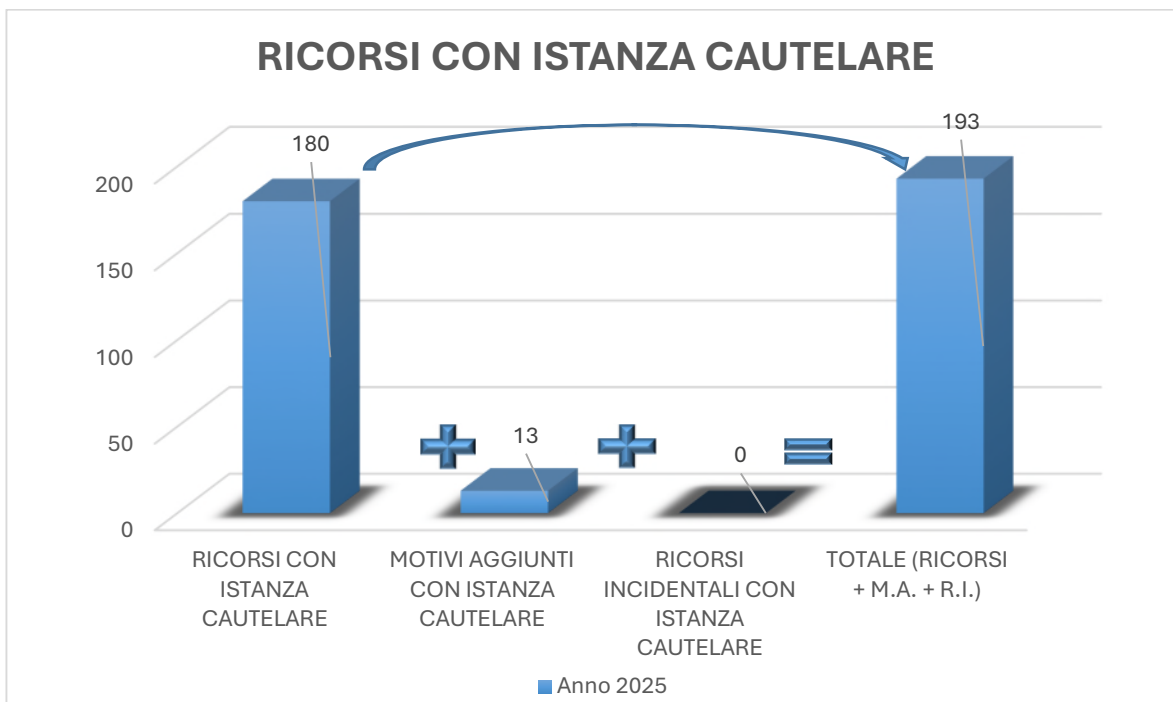
4 Ricorsi pervenuti suddivisi per materie, in ambiti particolarmente rilevanti, negli anni 2024-2025:



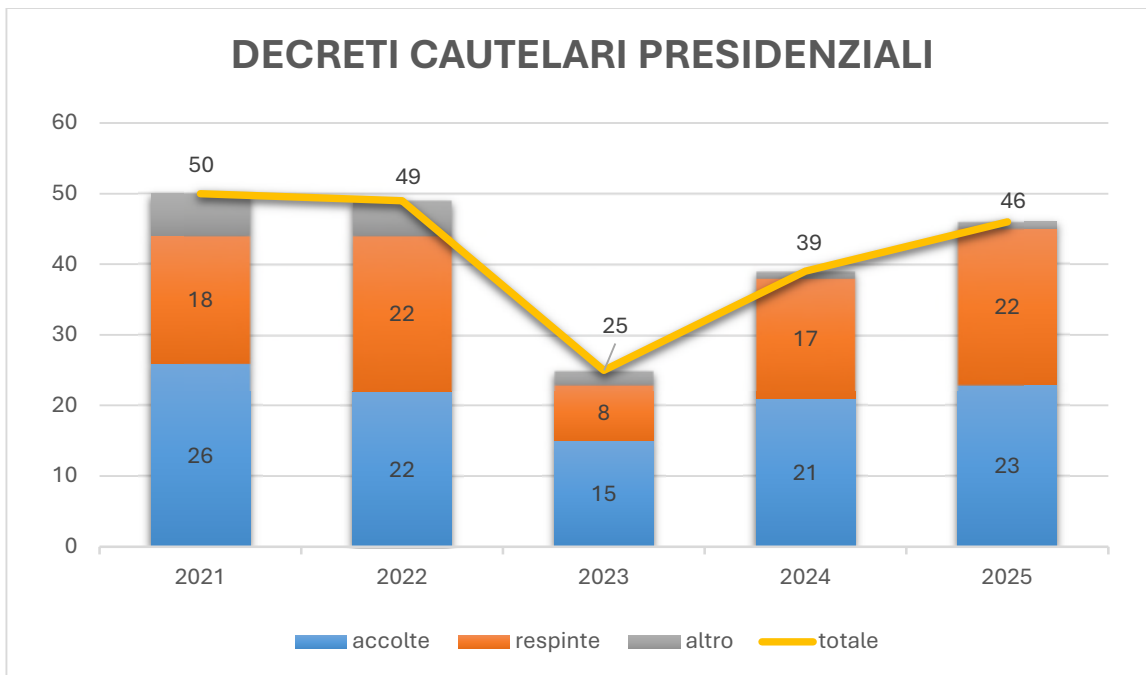
5 Ricorsi con istanza cautelare di sospensione sul totale:



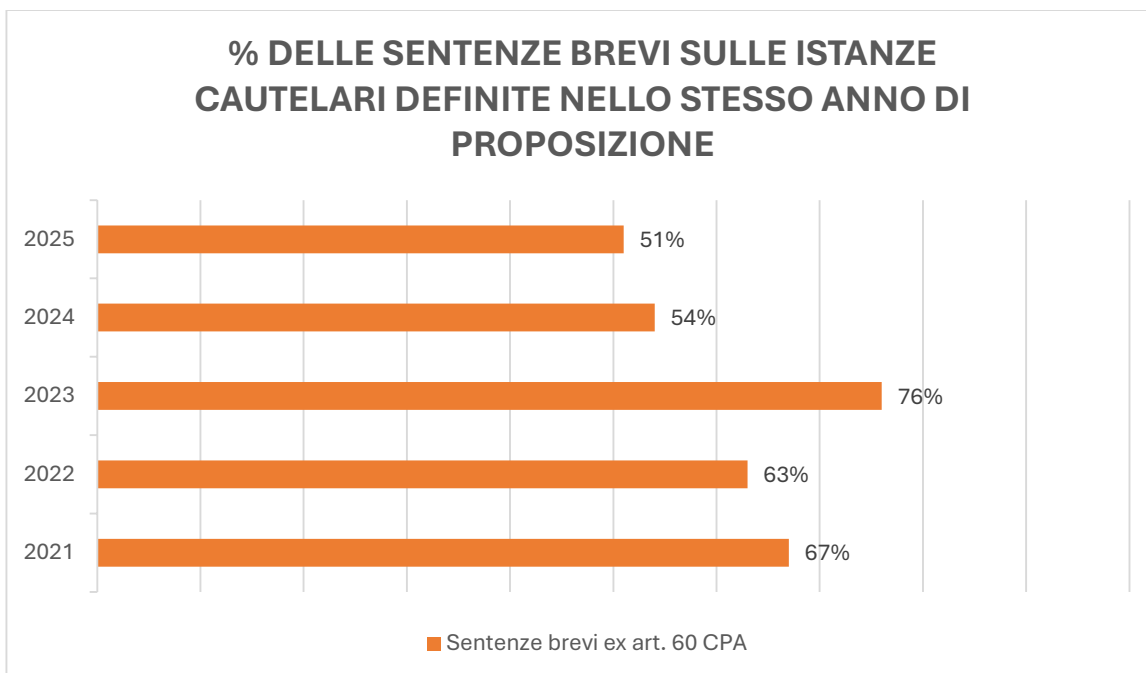
5.1 Ricorsi con istanza cautelare 2025:



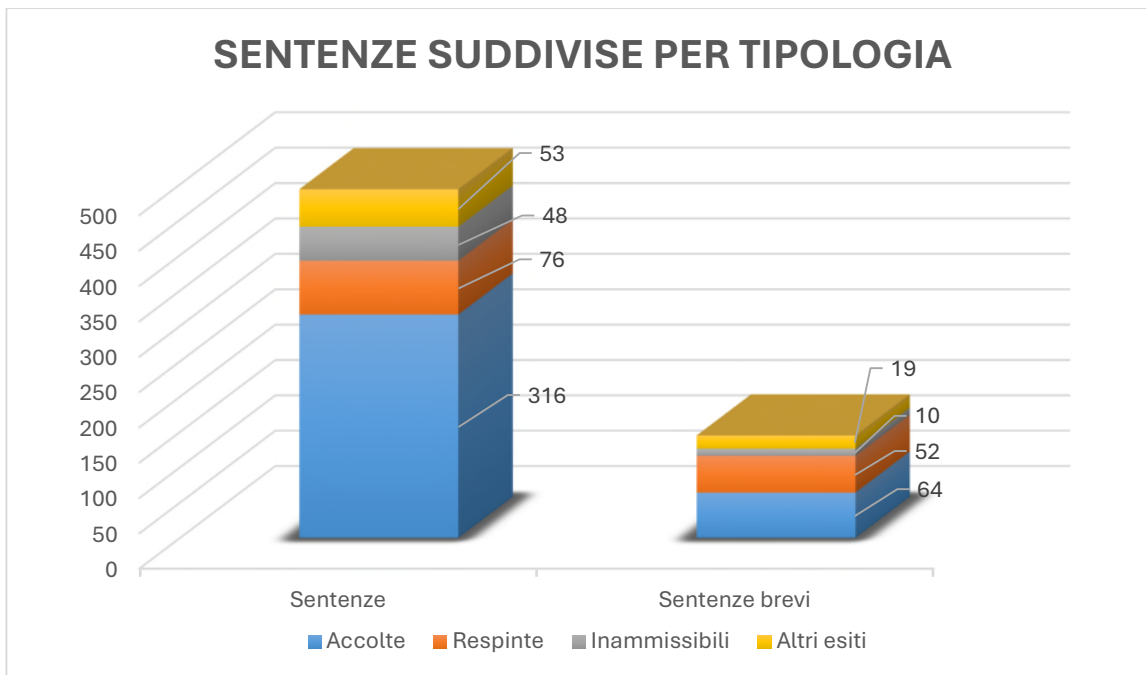
6 Esiti istanze cautelari presidenziali anni 2021-2025:



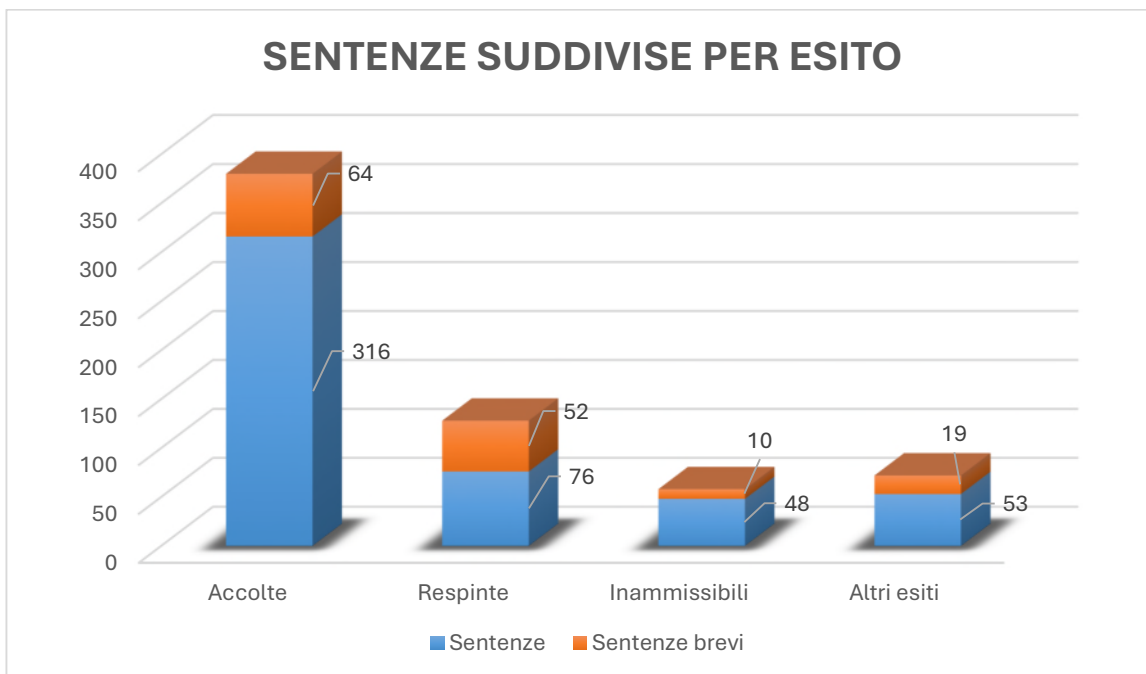
7 Percentuale delle sentenze brevi sulle richieste cautelari depositate e definite nello stesso anno:



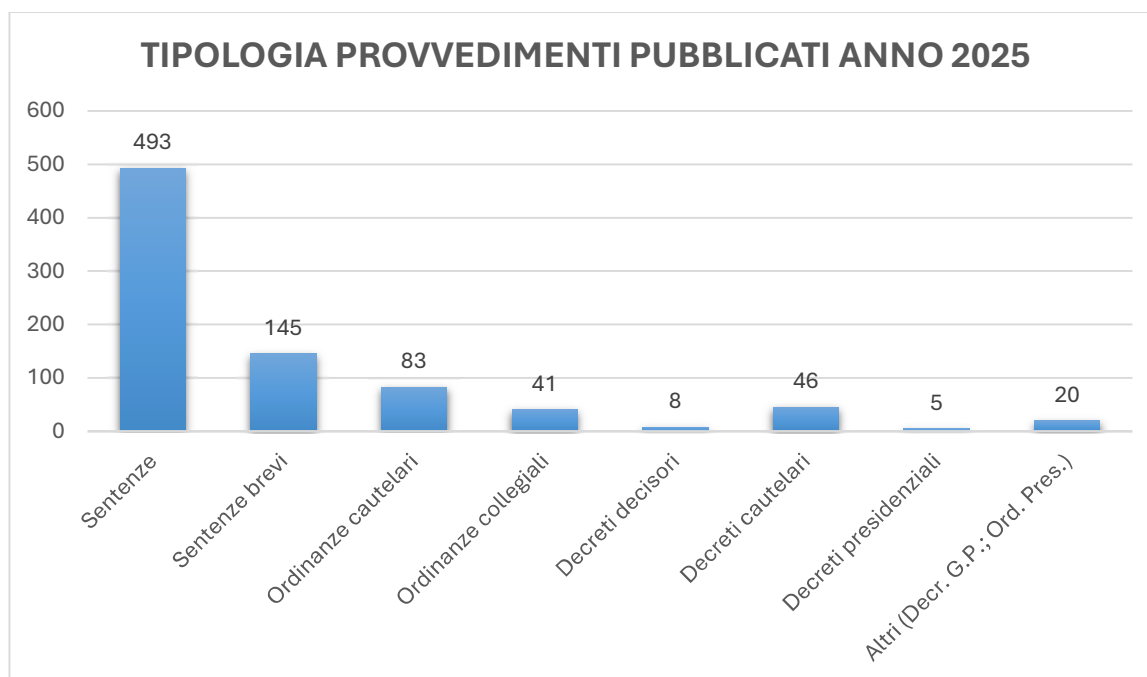
8 Sentenze suddivise per tipologia con dettaglio esiti anno 2025



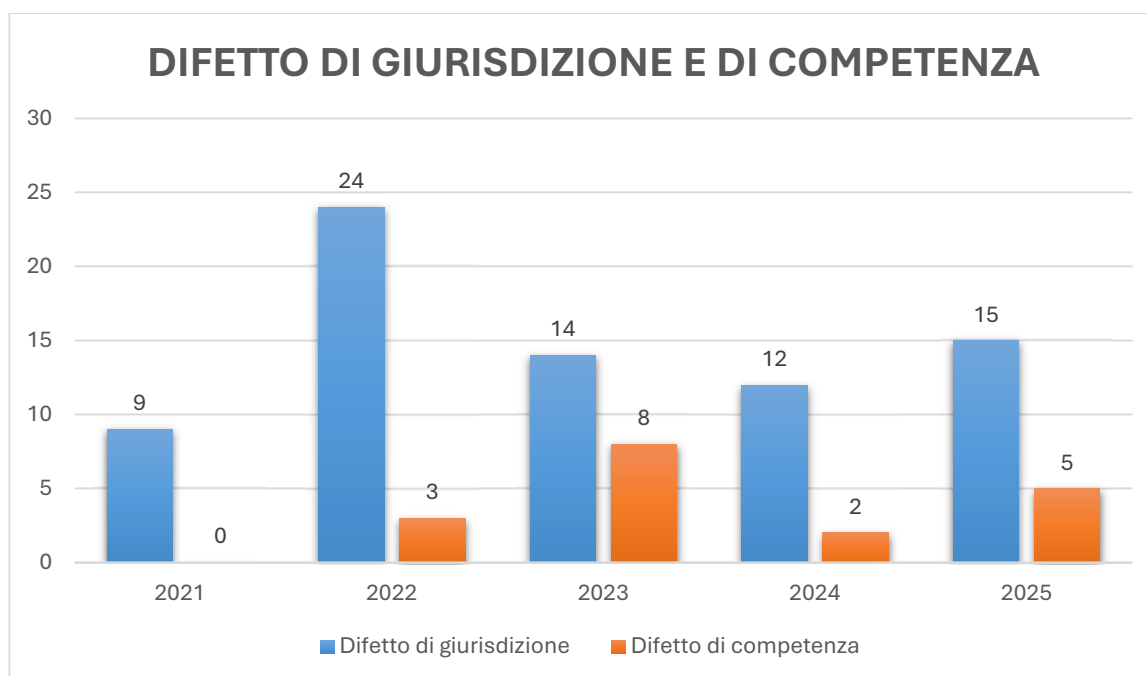
9 Sentenze suddivise per esito con dettaglio sulla tipologia anno 2025:



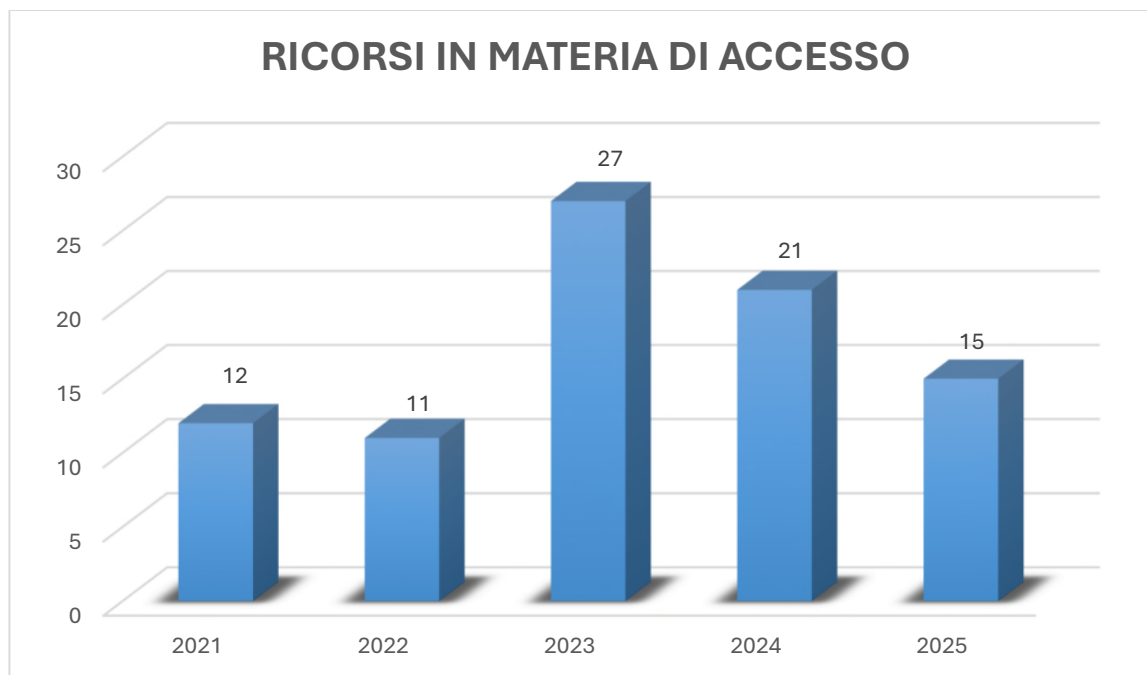
10 Dettaglio tipologia dei provvedimenti pubblicati anno 2025:



11 Difetto di giurisdizione e di competenza anni 2021-2025:



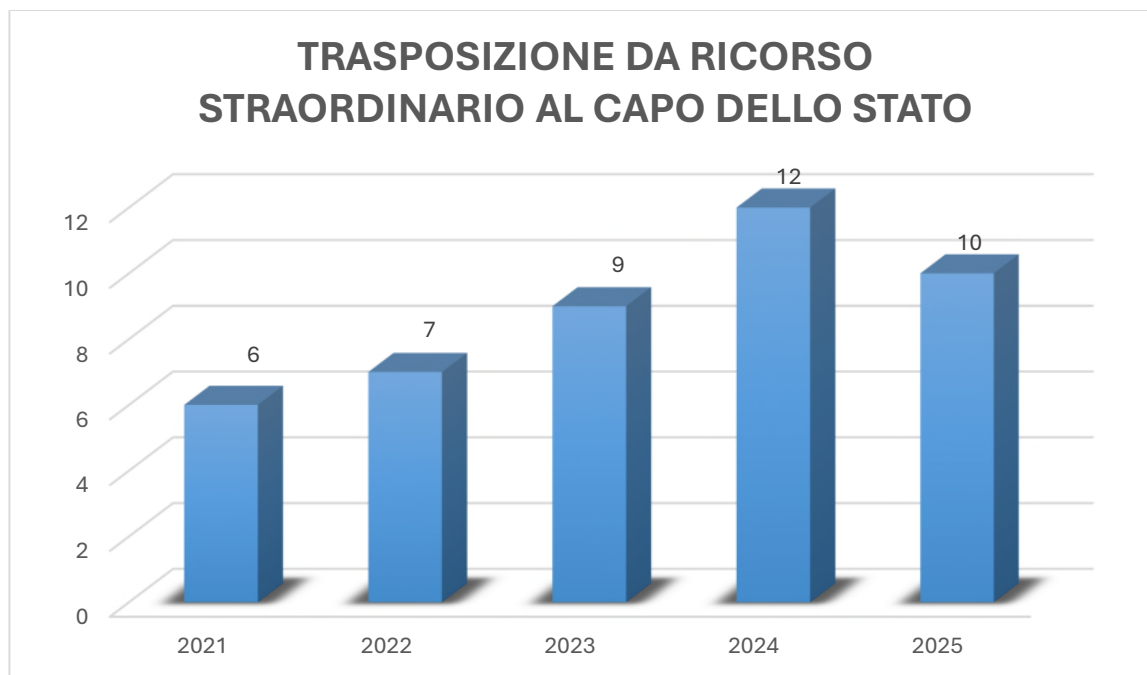
12 Ricorsi pervenuti in materia di accesso anni 2021-2025:



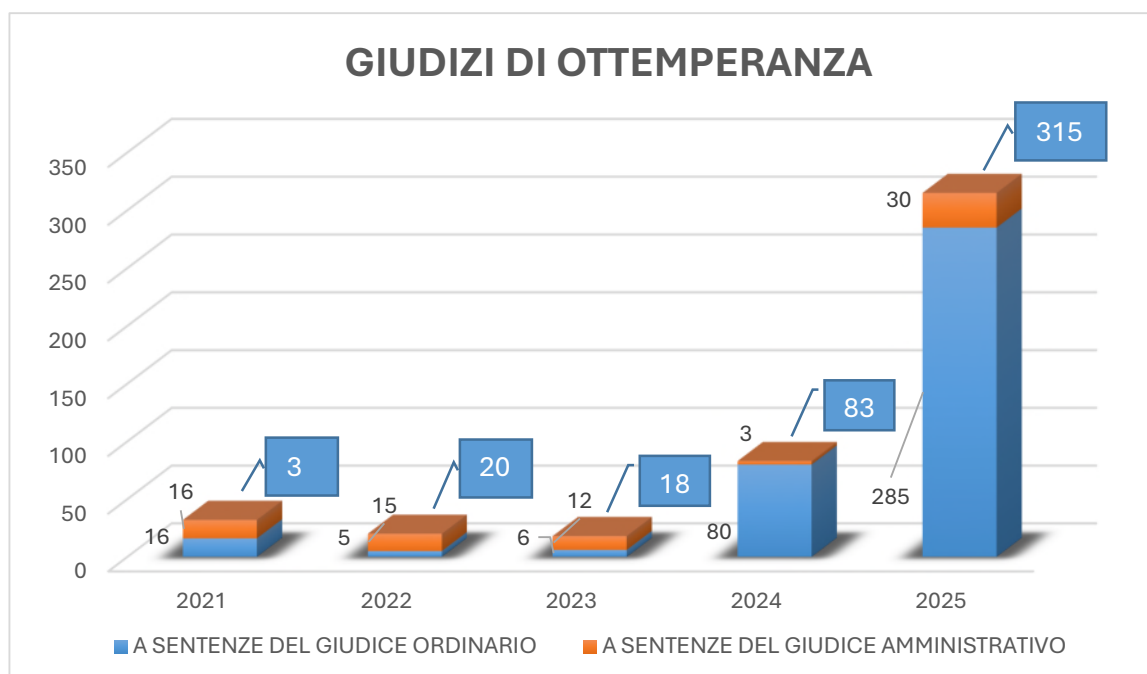
13 Ricorsi pervenuti avverso silenzio PA anni 2021-2025:



14 Trasposizione da ricorso straordinario al Capo dello Stato anni 2021-2025:



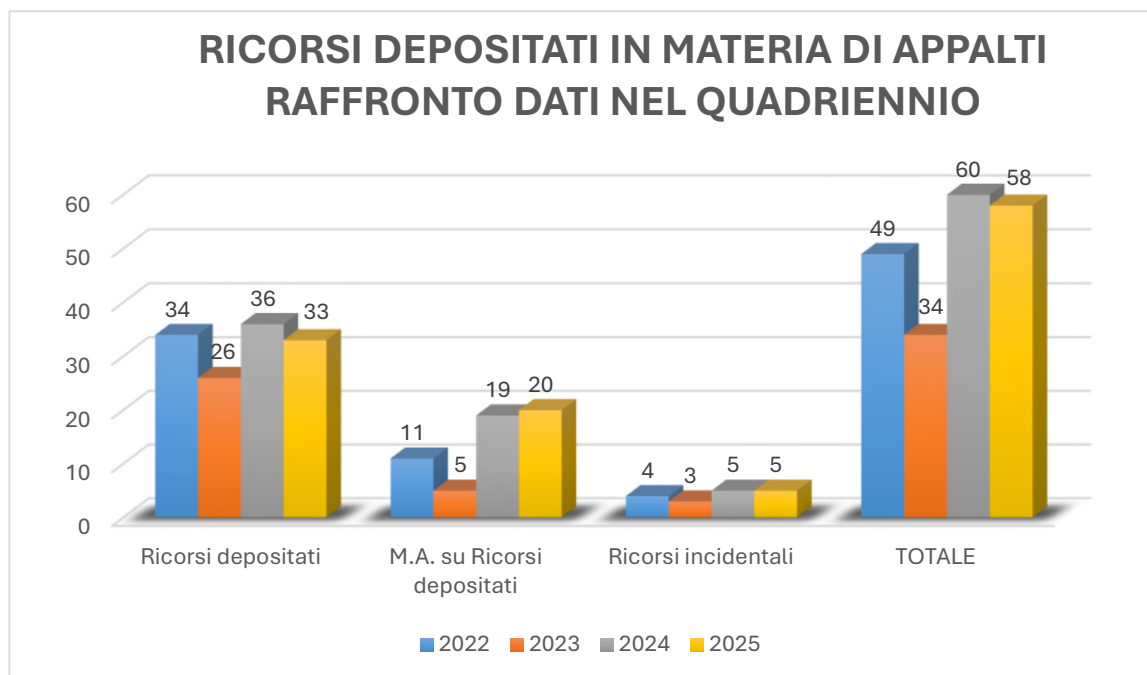
15 Giudizi di ottemperanza anni 2021-2025:



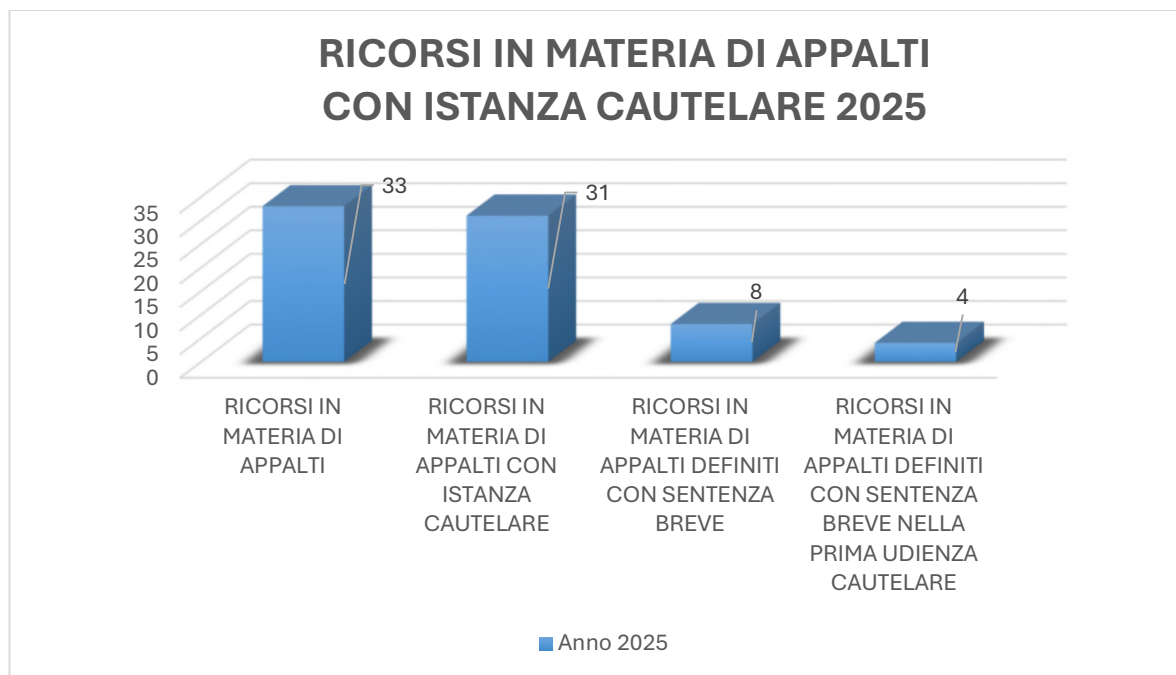
16 Dettaglio tempi medi dei ricorsi con rito speciale camerale di accesso e silenzio definiti nel 2025



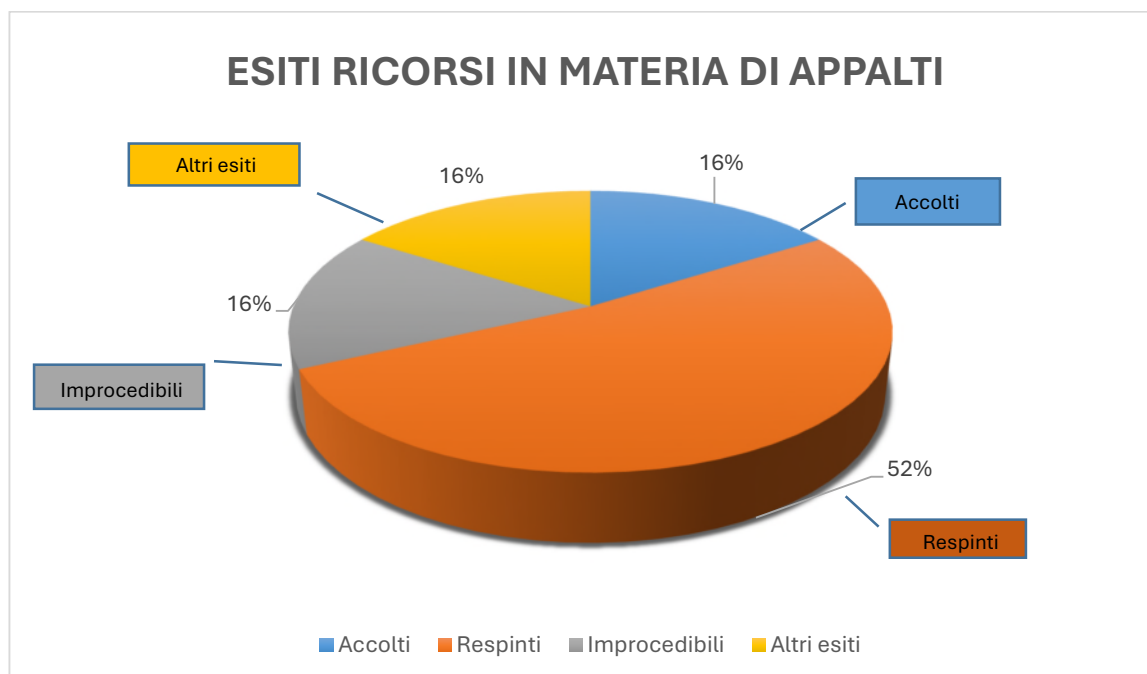
17 Ricorsi depositati in materia di appalti anni 2022-2025:



17.1 Istanze cautelari in materia di appalti 2025:



17.2 Esiti ricorsi in materia di appalti depositati nel 2025:



17.3 Durata media ricorsi in materia di appalti anni 2021-2025:

